



Unione europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO,  
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione



PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO



FSE 2007 – 2013, P.O. Ob. 2, Asse IV, ob. spec. H

“Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all’obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti dal mercato del lavoro”

*Collegio Arcivescovile "Celestino Endrici"*

## **UNITA' DI LAVORO DEL PRIMO CICLO AREA DI APPRENDIMENTO RELIGIONE CATTOLICA**

Unità di lavoro del  
**PRIMO BIENNIO**

Titolo

**LA FESTA**

## SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

DOCENTI DI RELIGIONE CATTOLICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Istituti scolastici coinvolti

IC "Bassa Val di Sole" e IC "Val Rendena"

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Roberto Giuliani

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Due docenti di Religione Cattolica di Scuola Primaria

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Il Laboratorio didattico è strutturato in sei momenti di lavoro per la produzione di due UL per ciascun componente. I momenti di lavoro sono così strutturati:  
un incontro di gruppo all'inizio del Laboratorio (4 ore), quattro incontri di lavoro individuale o di sottogruppo (3 ore ciascuno) e un incontro di gruppo conclusivo (4 ore).

**TITOLO DELL'UNITA'**  
**LA FESTA**

**MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA**

Il tema scelto risponde ai criteri di pertinenza (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di essenzialità (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di correlazione (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta adeguato al livello scolastico considerato.

E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricoli biennali di RC e consente anche accostamenti da diversi ambiti disciplinari.

**COMPETENZA DI RIFERIMENTO**

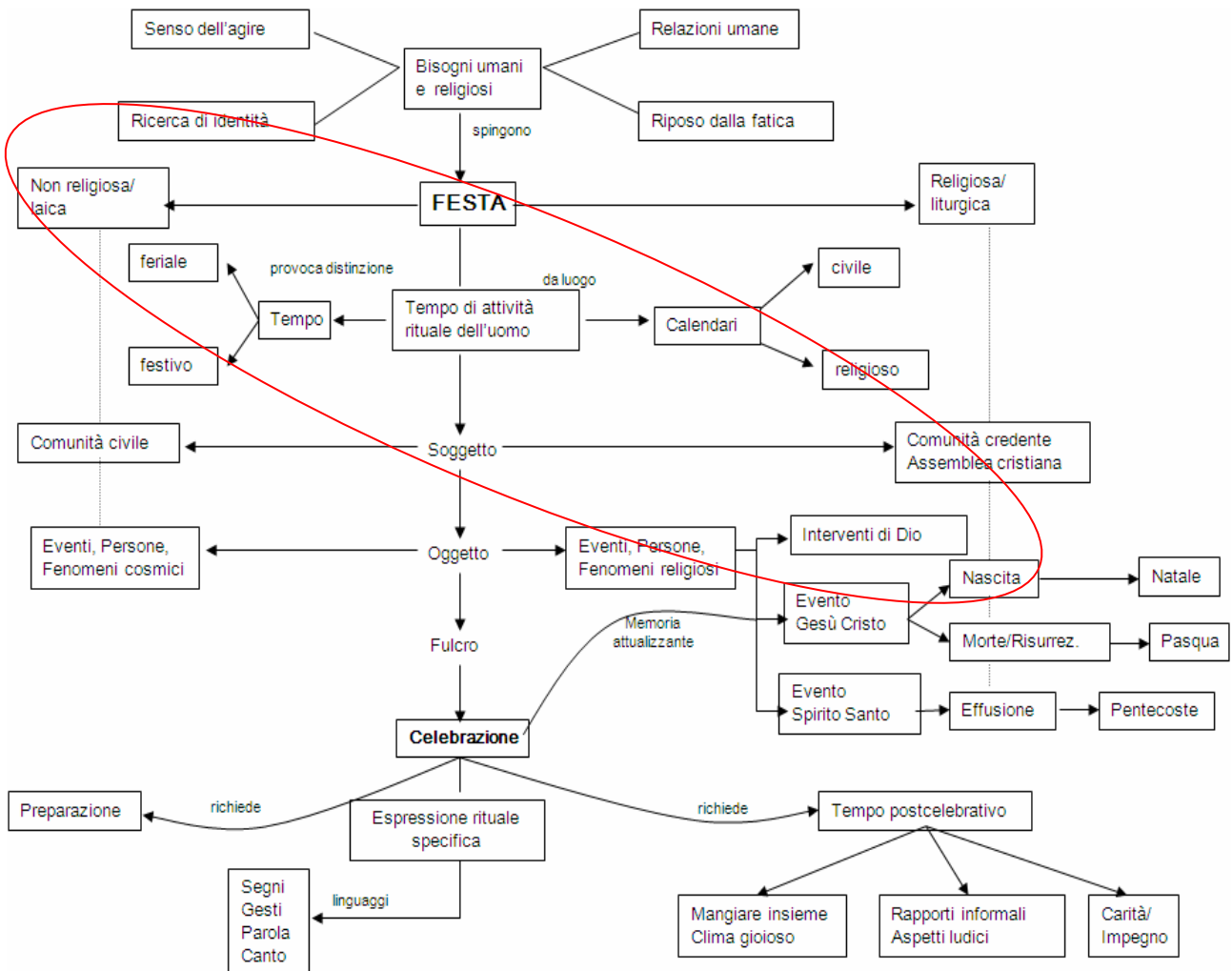
Conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente;

**ALTRE COMPETENZE:**

Area di apprendimento LINGUA ITALIANA:  
interagisce e comunica verbalmente in contesti di diversa natura



Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale:



Rispetto agli elementi che definiscono il concetto, rappresentati nella Mappa, nell'Unità di Lavoro si delimita l'area di intervento tenendo conto in particolare del soggetto in apprendimento come elemento centrale della riflessione e programmazione didattica. E' necessario considerare ciò che gli alunni sanno rispetto alla proposta contenutistica riflessa nella mappa e prendere atto degli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento per formulare un'ipotesi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche seguenti.

E' importante essere ben consapevoli del fatto che la comprensione delle conoscenze/abilità oggetto del processo di insegnamento/apprendimento nell'area RC dipende in buona parte dalla qualità della relazione che sappiamo costruire con gli alunni e dal grado di correlazione che si riesce a stabilire tra conoscenze/abilità stesse ed esperienza concreta di vita.

La fedeltà al contenuto non deve essere mai disgiunta dalla fedeltà alle possibilità di comprensione di colui che ne è il destinatario, ed è possibile ipotizzare un processo di crescita e di maturazione al riguardo solo se prima riusciamo ad incontrare l'alunno là dove egli si trova.

Nel definire obiettivi e fasi dell'Unità di Lavoro, oltre all'attenzione per il soggetto in apprendimento, si considerano anche altre variabili legate alle condizioni di esercizio (tempo a disposizione, spazi, risorse, situazioni particolari ...).

<p>CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: feste religiose e altre feste; gli elementi caratteristici della festa del Natale.</p>	<p>ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: riconoscere e distinguere feste religiose da altre feste con attenzione alle realtà locali e individuare gli elementi caratteristici della festa del Natale.</p>
---	---

<p>DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' (sviluppo del percorso didattico)</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La festa nell'esperienza di ciascuno (famiglia, scuola, paese ... ).</li> <li>2. Feste religiose e altre feste.</li> <li>3. Capire che la festa del Patrono è una festa religiosa.</li> <li>4. Religioni diverse = feste diverse.</li> <li>5. La festa del Natale.</li> </ol>
---

## FASE DI LAVORO

FASE 1	<p>Obiettivo di Fase Riconoscere l'esperienza della festa nella vita di ciascuno (famiglia, scuola, paese ... ).</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conversazione con gli alunni riguardo alla parola " festa. "</li> <li>- Fotocopia della scritta " festa " da ritagliare, incollare sul quaderno e colorare.</li> <li>- Illustrazione da parte dell'alunno della festa preferita e degli elementi caratteristici di una festa.</li> <li>- Lettura da parte dell'insegnante della poesia " la festa. "</li> <li>- Fotocopia poesia da incollare sul quaderno e da ripetere.</li> <li>- Sintesi scritta: " E' bello fare festa insieme. "</li> </ul>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p><i>1 ora</i></p>

FASE 2	<p>Obiettivo di Fase Distinguere feste religiose e altre feste.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consegna fotocopia " vari tipi di festa."</li> <li>- L'alunno spiega oralmente le varie feste rappresentate nei disegni.</li> <li>- Conversazione guidata dell'insegnante per sottolineare la distinzione tra feste religiose e non religiose.</li> <li>- Sintesi scritta: " Ci sono feste religiose e non religiose."</li> <li>- L'insegnante consegna la scheda " la festa religiosa " e invita l'alunno a riferire ciò che rappresentano i disegni.</li> <li>- Gli alunni colorano solo gli elementi che caratterizzano la festa religiosa ( segni luogo persone ).</li> </ul>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p><i>2 ore</i></p>

FASE 3	<p>Obiettivo di Fase Capire che la festa del Patrono è una festa religiosa</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>- L'insegnante spiega che una festa religiosa importante è anche la festa del Patrono del paese, celebrata per festeggiare, ricordare una persona che ha seguito gli insegnamenti di Gesù.</p> <p>- Sintesi scritta:</p> <p>“ Nel paese di Dimaro il 10 agosto di ogni anno si fa una grande festa e si festeggia <b>San Lorenzo</b>. “</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>1 ore</p>

FASE 4	<p>Obiettivo di Fase Conoscere che religioni diverse hanno feste diverse</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>- L'insegnante spiega che la domenica non è il giorno di festa per tutte le persone del mondo.</p> <p>- Attraverso brevi racconti e immagini l'alunno scopre quale è il giorno di festa per i cristiani, ebrei e musulmani.</p> <p>- L'insegnante consegna la scheda “ giorni di festa “ ( allegato 6 ) da ritagliare, incollare e completare sul quaderno.</p> <p>- Sintesi scritta:</p> <p>“ Nel mondo ci sono tante religioni e in tutte le religioni ci sono giorni di festa anche se sono in giorni diversi. “</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2 ore</p>



FASE 5	<p>Obiettivo di Fase          Conoscere gli elementi costitutivi della festa cristiana del Natale</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE          (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attraverso domande stimolo l'insegnante invita gli alunni a riferire quali sono i segni del Natale presenti nell'ambiente in cui vivono.</li> <li>- L'insegnante consegna una scheda con vari segni che riguardano feste diverse e invita l'alunno a ritagliare, incollare e colorare solo quelli che richiamano il Natale.</li> <li>- Conversazione per sottolineare il vero motivo della festa del Natale.</li> <li>- Sintesi scritta:</li> </ul> <div style="background-color: yellow; padding: 5px; margin: 10px 0;"> <p>“ I cristiani, a Natale, fanno festa per ricordare la nascita di Gesù.</p> </div> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'insegnante, attraverso brani evangelici, racconta la storia della nascita di Gesù.</li> <li>- L'insegnante consegna la scheda “ La storia del Natale “ e invita gli alunni a colorarla, ripetendo quello che le figure rappresentano.</li> </ul>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2 ore</p>

## ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

1. Verifica delle conoscenze/abilità
2. Verifica delle competenze
3. Osservazioni di processo

### 1. VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA':

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

#### 1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica.

Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

**2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva.** Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

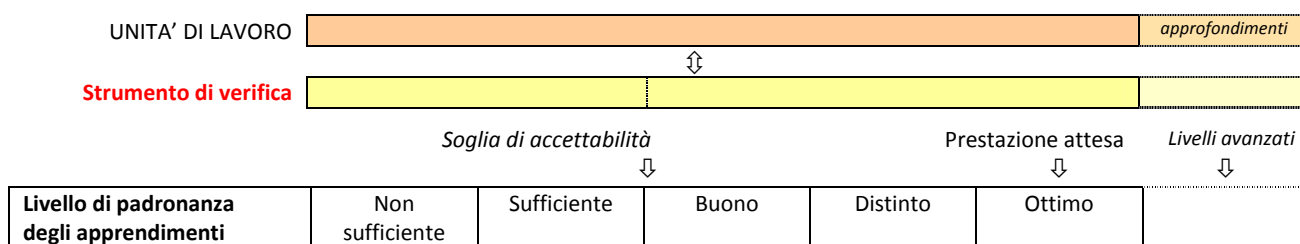
**3. Aspetti di autovalutazione.** Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati. Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

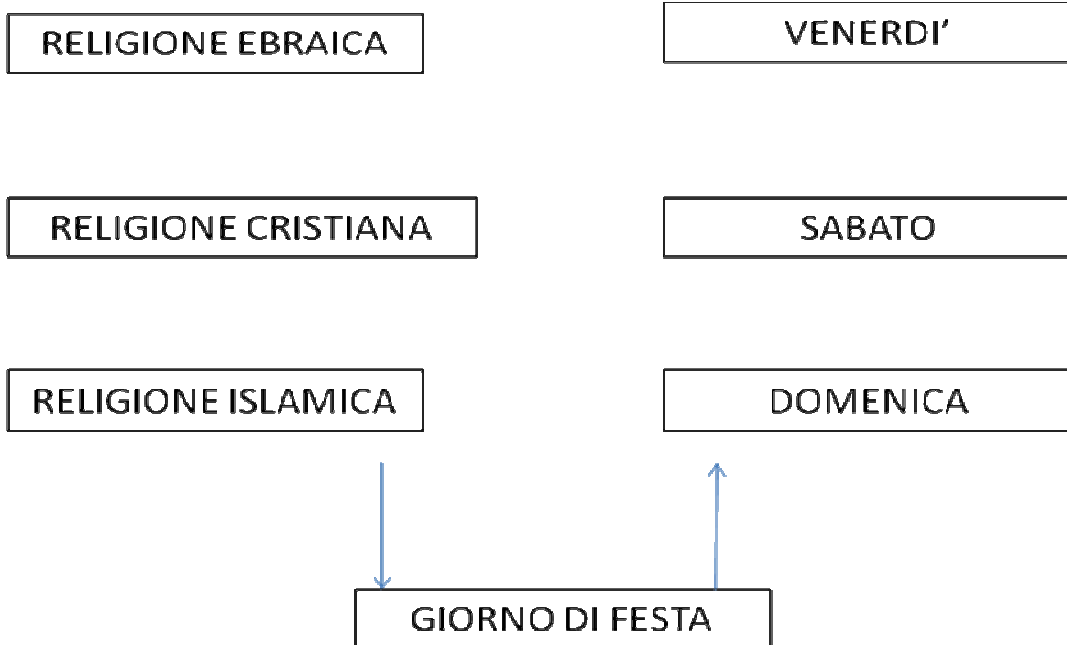
In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato.

Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario dividerne spirito, funzione e finalità.

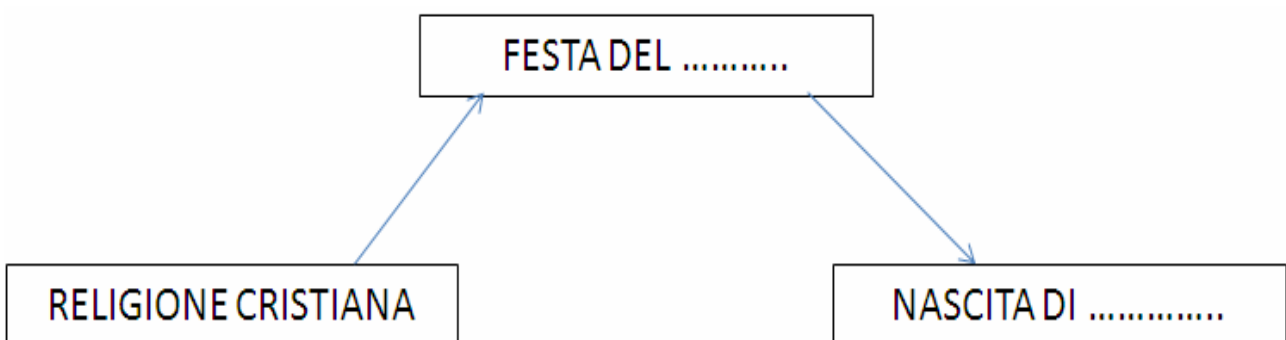


## **STRUMENTI PER LA VERIFICA**

Unisci con una freccia le religioni con il giorno di festa corrispondente:



Completa lo schema con le parole mancanti:



**SCHEDA PER L'AUTOVALUTAZIONE:**

	<b>POCO</b>	<b>ABBASTANZA</b>	<b>MOLTO</b>
<b>INTERESSE</b> <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
<b>IMPEGNO</b> <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
<b>LAVORO CON I COMPAGNI</b> <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

---



---



---



---

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

---



---

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

---



---

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

.....

## 2.VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- rispondere ad un bisogno,
- risolvere un problema,
- eseguire un compito,
- realizzare un progetto.

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

### **COMPITO DI APPRENDIMENTO:**

Siamo un gruppo di persone incaricate di preparare in paese la festa del Natale.

Dobbiamo decidere ed elencare i segni che devono abbellire le strade e spiegare brevemente il loro significato.

Poi dobbiamo fare un cartello da appendere nei punti più visibili del paese con le indicazioni delle attività religiose che caratterizzano la festa del Natale spiegandone brevemente il significato.



### 3.OSSERVAZIONI DI PROCESSO

SCHEDA PER LE OSSERVAZIONI DI PROCESSO:

#### Indicatori di autonomia e responsabilità

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede spiegazioni quando ha bisogno				
Approfondisce le conoscenze attraverso altri strumenti				
Ricerca e propone nuovo materiale per l'attività				
Avanza proposte di lavoro/soluzione a problemi				

#### Indicatori di interazione con gli altri

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede aiuto				
Offre aiuto				
Esprime senso di appartenenza				
E' disponibile al lavoro di gruppo				

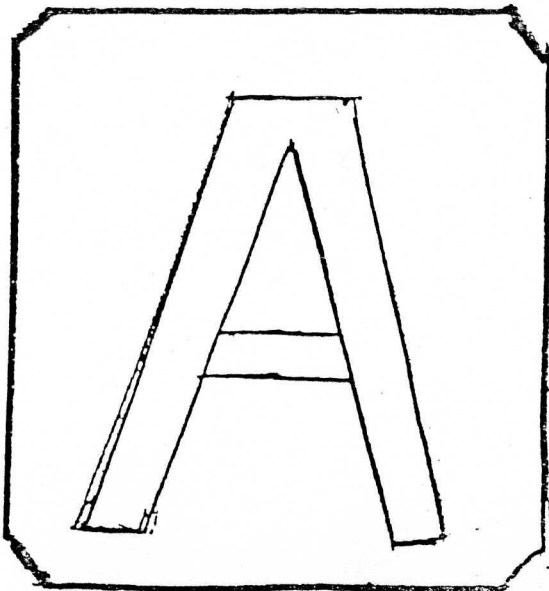
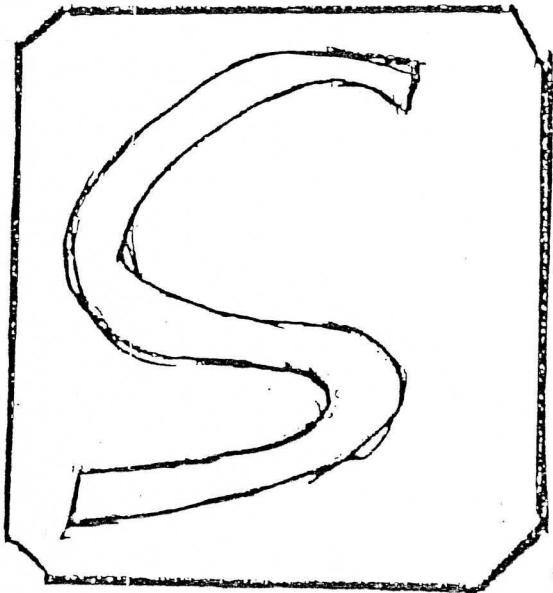
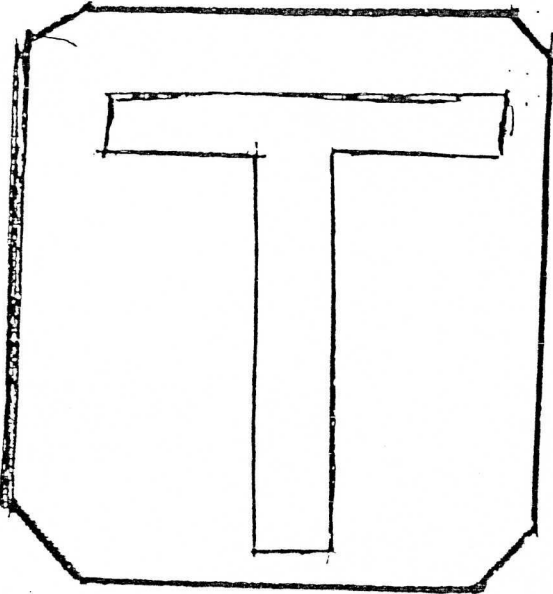
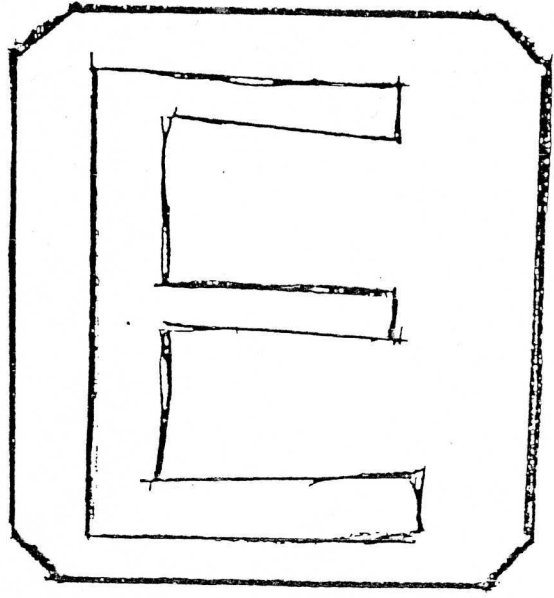
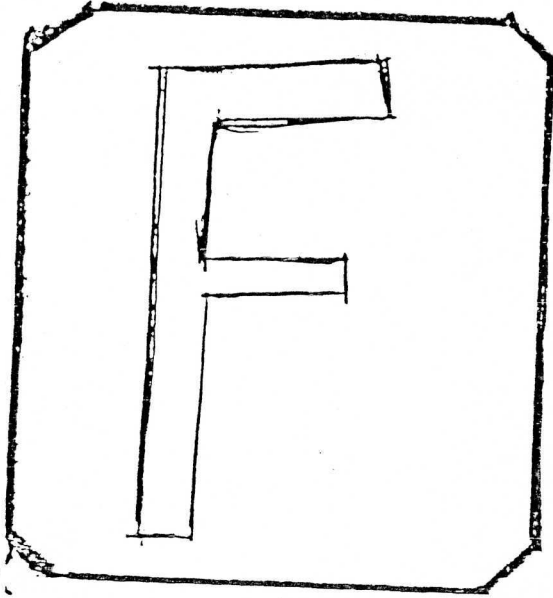
#### Indicatori di procedura

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Si confronta con l'insegnante e chiede informazioni				
Organizza materiali e strumenti				
Utilizza fonti di informazioni				
Conclude il lavoro				



## **MATERIALI DI LAVORO**

1. "Festa " ( fotocopia della scritta )
2. Poesia " La festa " ( fotocopia )
3. Scheda " Vari tipi di festa "
4. Scheda " San Lorenzo "
5. Scheda " La festa religiosa "
6. Scheda " Giorni di festa "
7. Scheda " I segni del Natale "
8. Scheda " La storia del Natale "





LA FESTA

LA FESTA È UNO SCOPPIO

DI GESTI E DI COLORI.

LA FESTA È UNA CORSA

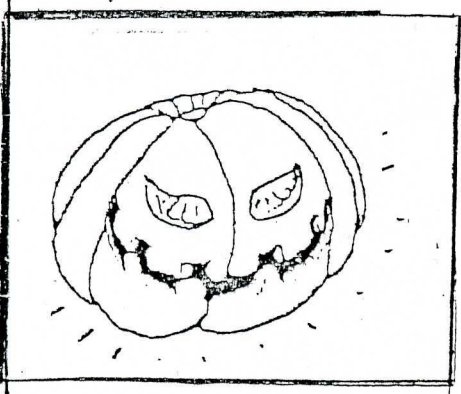
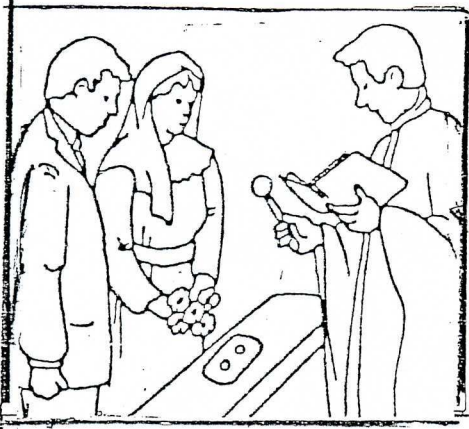
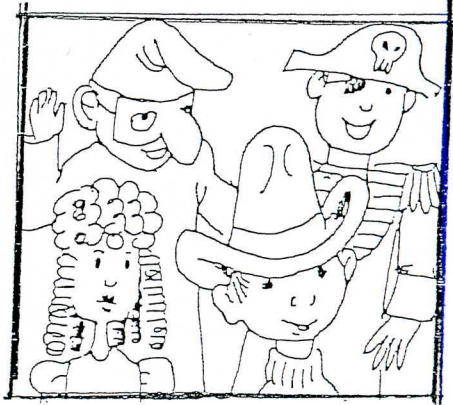
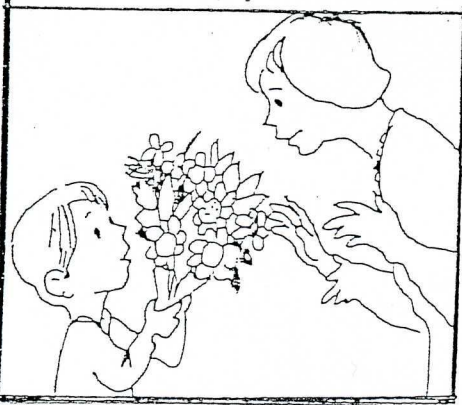
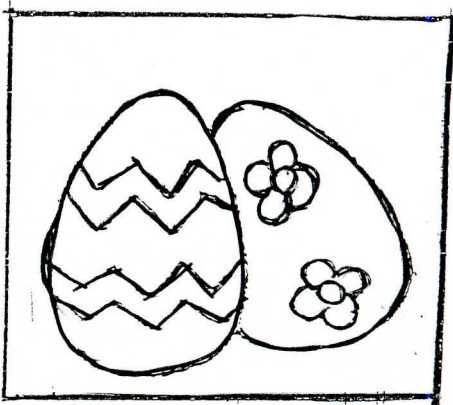
DI BIMBI TRA I FIORI

LA FESTA È LA GIOIA

DI CHI RITROVA I SUOI CARI.

LA FESTA È IL CANTO

CHE RIEMPIE I CUORI E I MARI.



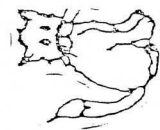
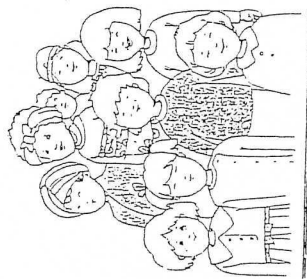


**SAN LORENZO**

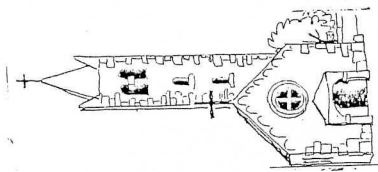
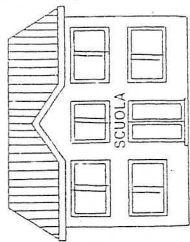
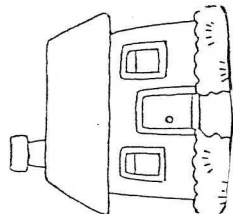


# LA FESTA RELIGIOSA:

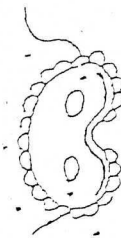
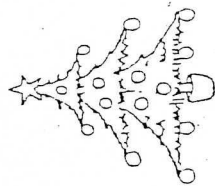
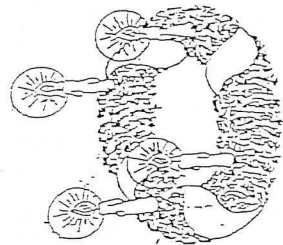
1. VIENE FESTEGGIATA DA...

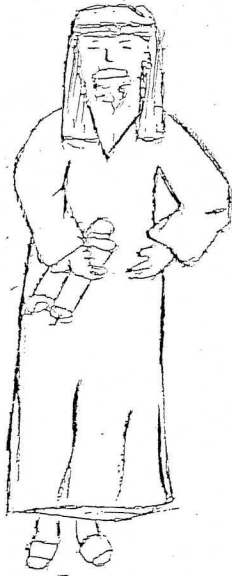


2. HA UN LUOGO



3. HA DEI SEGNI...





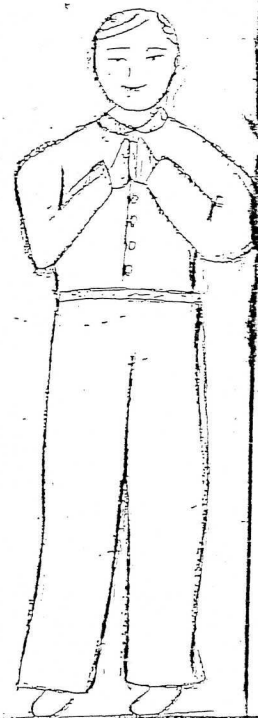
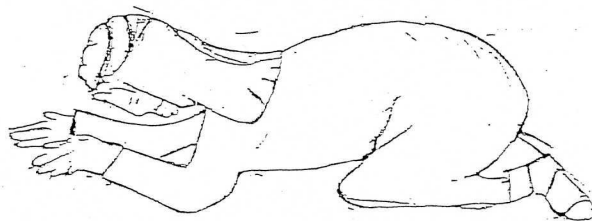
IL MIO GIORNO  
DI FESTA È

IL

IL MIO GIORNO  
DI FESTA È

LA

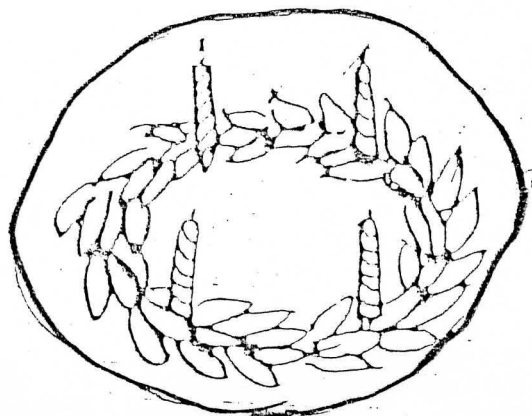
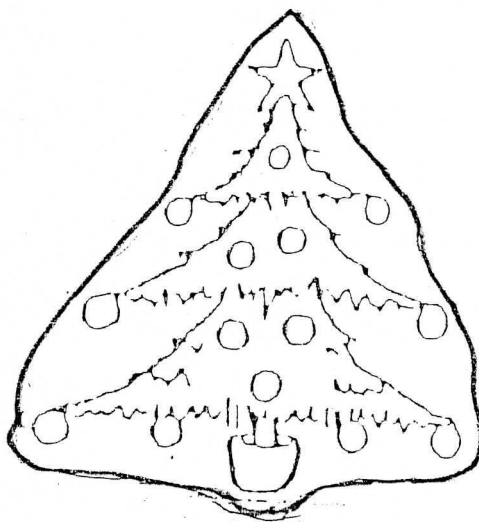
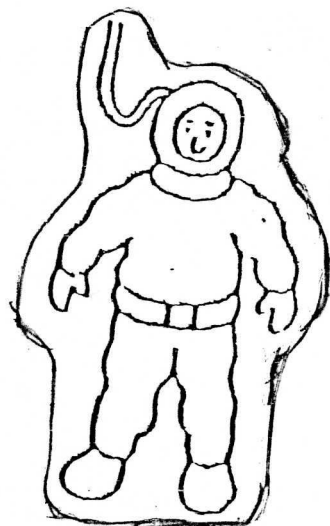
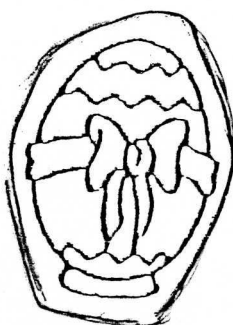
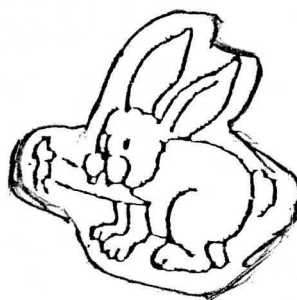
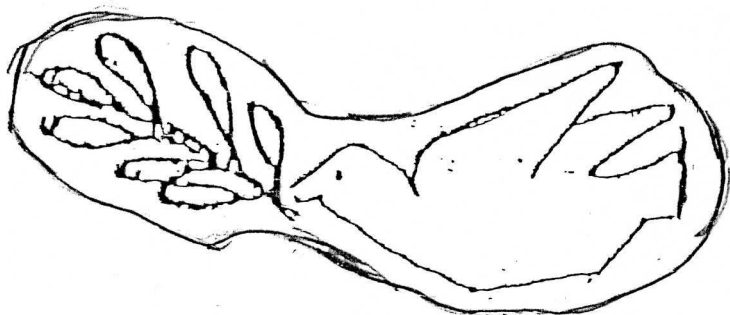
IL MIO GIORNO DI  
FESTA  
È IL



DOMENICA

SABATO

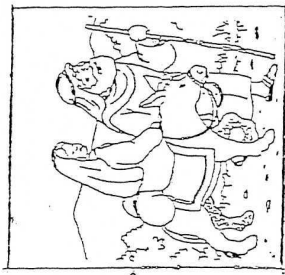
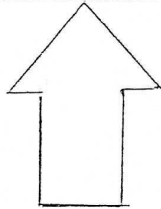
VENERDÌ



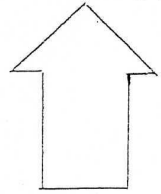
# LA STORIA DEL NATALE



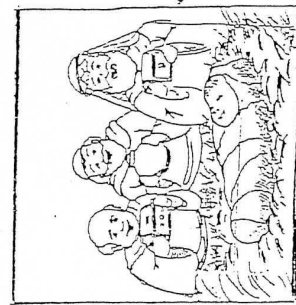
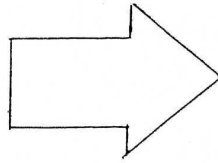
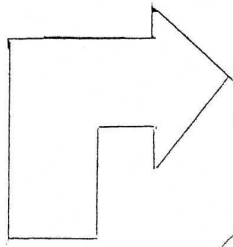
LUGA  
LC



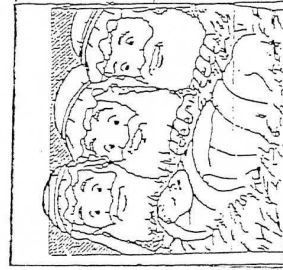
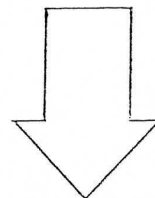
LUGA  
LC



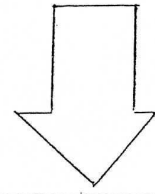
LUGA  
LC



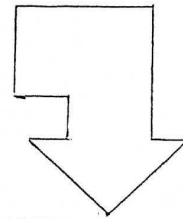
MATTEO  
MB



LUGA  
LC



LUGA  
LC



**Trento 2010**

Con il riconoscimento d'intesa del Servizio IRC della Diocesi di Trento, ai sensi del DPR 751 del 1985

